



Danielle Darrieux

Dino Verde parla del suo varietà che a novembre torna in teatro dopo trent'anni «Voglio l'Italia scanzonatissima»

Infaticabile Dino Verde. Il padre di *Studio Uno* e *Canzonissima* torna a teatro con due commedie musicali: *Arcobaleno*, con Lino Banfi, e *Scanzonatissimo*. Sì, proprio quello che debuttò nel 1963 con strepitoso successo, ovviamente attualizzato. «Ce la prendiamo con i nuovi emergenti come Bossi e Rosy Bindi, ma anche coi soliti dinosauri della politica e certa tivù» spiega Verde, autore e regista.



Dino Verde, Brigitta Boccoli e Gino Riviaccio alle prove di «Scanzonatissimo»

STEFANIA CHINZARI

ROMA. «L'umorismo ha bisogno di cose vere anche se poco sensate», diceva Miguel Cervantes. Letta da giovanissimo, questa massima Dino Verde l'ha mandata a memoria e saccheggiate spessissimo, ogni volta che ha messo in cantiere un nuovo spettacolo. Commediografo (cinquanta spettacoli con Macario, Rascel, Riva, Diaporto...), regista, paroliere, scrittore, umorista, inventore di programmi (due per tutti: *Canzonissima* e *Studio Uno*), Verde, a sessant'anni suonati, non smette di essere vulcanico. Anzi. Per festeggiare come si deve voglia di fare e fantasia, ha deciso di debuttare con un nuovo musical, *Arcobaleno*, con Lino Banfi, dal 16 novembre al Sistina, e di rispolverare il suo maggior successo, quello *Scanzonatissimo* che esattamente trent'anni fa, prima alla radio e poi in teatro, diventò il simbolo del varietà.

Debuttò al Parioli, allora appena convertito da cinema a sala teatrale, e registrò cinque mesi di esauriti, con tanto di carabinieri che regolavano il flusso al botteghino. Quattro stagioni di piene e poi un film sullo spettacolo da far vedere nei cinema. Oggi, nella sala prove di una parrocchia romana - la voce inconfondibile ascoltata mille volte alla radio - Verde racconta i segreti del suo successo e i perché di questo revival, atteso per il 9 novembre al Nazionale di Roma e poi in tournée, interpretato da sei attori tra cui Gino Riviaccio, Brigitta Boccoli e Elena Berera.

Perché si è deciso a riproporre «Scanzonatissimo» dopo vent'anni? Perché è diventato così famoso? Da pochi giorni una legge aveva attenuato la censura. Fu così il primo passo a far della satira politica. Per carità, era all'acqua di rose, se paragonata a oggi, ma per quei tempi possiamo dire che fosse acqua regia. Ce la prendevamo con la Dc e il centro sinistra che stava nascendo: Nenni, Malagodi e soprattutto Fanfani, che Alighiero Noschese faceva in modo strepitoso. Anche nel nuovo allestimento ho un imitatore, ma uno vergine, debuttante. *Scanzonatissimo* divenne il sketch, i siparietti, monologhi, balletti, canzoni: tutti brevissimi, per consentire ritmo e un alto coefficiente d'allegra.

Chi saranno i vostri bersagli oggi? Gli emergenti: Bossi, Miglio e la Lega, Rosy Bindi, ma anche certi dinosauri di sempre. Tangentopoli e le solite schifezze italiane, ma anche satira di costume, ghinibizzi, mode.

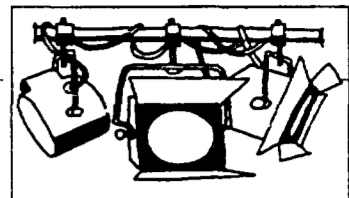
Per esempio? Il telefono satirico, la cultura televisiva e spettacolare, le rassegne stampa tv. Uno specchio del paese a cui sono sfuggiti pochi bersagli. Saranno una siliza di sketch, siparietti, monologhi, balletti, canzoni: tutti brevissimi, per consentire ritmo e un alto coefficiente d'allegra.

Lei è stato per anni di casa alla Rai. Tornerebbe a lavorarci adesso? Allora c'erano dirigenti con una cultura e una grande passione. Oggi non mi piacciono i nuovi interlocutori. Venendo dall'esercizio ero sospettato di essere di destra, cosa che sono e non sono. In verità non ho mai preso nessuna tessera di partito e mi sta bene così. Con le lottizzazioni, le camarille e i pasticci della Rai non voglio avere a che fare.

Lei si è sempre per anni di casa alla Rai. Tornerebbe a lavorarci adesso? Allora c'erano dirigenti con una cultura e una grande passione. Oggi non mi piacciono i nuovi interlocutori. Venendo dall'esercizio ero sospettato di essere di destra, cosa che sono e non sono. In verità non ho mai preso nessuna tessera di partito e mi sta bene così. Con le lottizzazioni, le camarille e i pasticci della Rai non voglio avere a che fare.

Lei si è sempre per anni di casa alla Rai. Tornerebbe a lavorarci adesso? Allora c'erano dirigenti con una cultura e una grande passione. Oggi non mi piacciono i nuovi interlocutori. Venendo dall'esercizio ero sospettato di essere di destra, cosa che sono e non sono. In verità non ho mai preso nessuna tessera di partito e mi sta bene così. Con le lottizzazioni, le camarille e i pasticci della Rai non voglio avere a che fare.

SPOT



SCIOPERO CONTRO I TAGLI AL FUS. Uno sciopero generale dei lavoratori dello spettacolo è stato indetto per il 19 novembre prossimo dalle segretarie nazionali Filis Cgil, Fis Cisl e Uilme Uil per protestare contro la mancata approvazione in Commissione Bilancio al Senato dell'emendamento, sostenuto dal sottosegretario Maccanico e da numerose forze politiche, che avrebbe consentito il recupero dei 100 miliardi tagliati al Fus.

RINVIATA L'USCITA DI «FALCONE». Slitta l'uscita del film di Giuseppe Ferrara su Giovanni Falcone. La pellicola, interpretata da Giancarlo Giannini e Michele Placido, doveva essere nelle sale da oggi, ma uscirà solo il 29 ottobre, sempre che tutto fili liscio al tribunale di Roma. È stato Bruno Contrada, il numero tre del Sids attualmente in carcere per associazione mafiosa, a chiedere di visionare il film, in cui si fa anche il suo nome. Alla Clemi Cinematografica, però, sostengono che il rinvio è dovuto solo al buon andamento delle pellicole attualmente in programmazione nelle sale.

FANO, CITTÀ DEL VIDEO. È in corso a Fano (fino al 24 ottobre) la 5ª rassegna nazionale «Pixel Movie», dedicata al video. Oltre al concorso, spazi dedicati alla video-danza e al video-clip e una conversazione sul tema «XXI secolo: il futuro domestico» sui rapporti tra comunicazione e individuo negli spazi casalinghi.

RICORDO DI RICCARDO NAPOLITANO. A tre mesi dalla morte di Riccardo Napolitano, organizzatore culturale e documentarista, la Federazione italiana dei Circoli del Cinema lo ricorda con un incontro all'Arsenale, un nuovo spazio permanente per l'audiovisivo (Roma, via Giannotta della Bella 45, ore 18). Dopo il dibattito, saranno proiettati alcuni lavori di Riccardo Napolitano.

IMMAGINE SICILIA A SIRACUSA. È in corso a Siracusa la 2ª rassegna «Immagine Sicilia» dedicata al cinema politico italiano e diretta dal regista Aurelio Grimaldi. Tra novità in video, dibattiti politici e riproposte (*Lettera aperta a un giornale della sera* di Francesco Maselli, *La caduta degli angeli ribelli* di Marco Tullio Giordana, *Il trucco di Antonello* di Francesco Crescimone, *Nessuno* di Francesco Calogero, *La discesa di Aclà a Floristella* di Aurelio Grimaldi), il festival va avanti fino al 26 ottobre.

VIDEOGIOCHI & CO. Videogiochi, realtà virtuale, jukebox sono i protagonisti della 21ª Esposizione nazionale di apparecchi da divertimento automatici (Enada) organizzata dalla Sagar-Agis al Centro operativo 4 della Fiera di Roma. L'industria del gioco italiana ha un volume d'affari di 400 miliardi.

DEBUTTA «L'IDIOTA» A TRIESTE. Dopo «Oblomov», Giacomo Mauri prosegue la sua esplorazione tra teatro e letteratura russa con la regia de *L'Idiota* di Dostoevskij, da questa sera allo Stabile di Trieste. Interpretato tra gli altri da Roberto Surro, Miriam Crotti e Gianni De Lellis, lo spettacolo è in concomitanza con il convegno che a Trieste ha curato Fausto Malcovati dal titolo «Dostoevskij scrittore maledetto?».

UB40 E TRENT D'ARBY IN TOURNEE. Stasera gli UB40 sono al Tendastrice di Roma, con il loro reggae-rock morbido che ha fatto da colonna sonora anche a *Silver*, il nuovo film di Sharon Stone. E intanto ieri si è aperta a Padova la tournée di Terence Trent D'Arby: domani sera l'artista americano è a Roma, il 24 a Firenze e il 25 a Milano.

(Toni De Pascale)

Il festival Il cinema francese come il Wwf

DALLA NOSTRA REDAZIONE
DOMITILLA MARCHI

FIRENZE. In barba ai Velociraptor yankee di Spielberg, in aperta sfida al Gatt (che non è un ferace felino del giurassico ma un trattato internazionale), a Firenze, per una settimana, si protegge una specie in via d'estinzione (almeno a sentire i pessimisti): il cinema europeo, e in particolare quello francese. Dal 1º al 7 novembre torna in campo «Francine Cinema», il festival dedicato alla produzione d'oltralpe e curato da Aldo Tassone.

Al Piccolo Eliseo Pino Micol nel lavoro di Brancati Processo a Don Giovanni Il paradiso può attendere

AGGEO SAVIOLI
Don Giovanni involontario di Vitaliano Brancati, regia di Pino Micol, scene e costumi di Alberto Verso. Interpreti: Pino Micol, Stefano Lescovelli, Stefano Onofri, Tiziana Bagatella, Alessandra Costanzo, Chiara Noschese, Barbara Gallo, Daniele Pecci.
Roma: Piccolo Eliseo



Pino Micol nel «Caigola»

La «prima» assoluta di *Don Giovanni involontario* risale al 1943, ma se ne ebbero, allora, poche repliche, per motivi di censura. La quale censura, non più fascista ma democristiana (e andreettiana), avrebbe perseguitato l'autore fino alla immatura morte, nel 1954 (era nato, Brancati, nel 1907), soprattutto accanendosi sulla sua migliore opera teatrale, *La Governante*. In tempi più recenti, *Don Giovanni involontario* ha avuto rare riprese. All'epoca della sua nascita, fu inevitabile l'accostamento al breve, delizioso romanzo *Don Giovanni in Sicilia*, che precedette di poco la commedia, consacrando l'albergante fama dello scrittore. Oggi, il pensiero corre piuttosto (come a una discendenza illustre e legittima) ai maggiori titoli narrativi postbellici brancatiati. *Il bell'Antonio*, in particolare, è il postumo Paolo il caldo.

Già si prefigura, nel testo destinato alla rbbalta, una critica del «gallismo» siciliano, venata d'ironia e d'amarezza. Fascinoso e indolente, Francesco Musumeci ha con le donne (giovani e meno giovani, fanciulle e mantate) una fortuna sfacciata: ma i suoi incontri erotici sono fuggitivi, insidiati subito dalla noia. Dopo vent'anni d'una tale esistenza, giunto ai quarantacinque, egli, tuttavia, s'innamora davvero, per la prima volta, d'una ragazza appena diciottenne, che lo ricambia e lo sposa. Ma Francesco è, adesso, tormentato dalla gelosia, retrospettiva «al presente, del tutto ingiustificata, ma in forme anche deliranti: sicché finisce per lasciarsi la povera Clelia e per far annullare il matrimonio. Lo ritrattiamo, ormai cinquantot-

tenne, solo e stizzito, in preda di nuovo all'accidia, e visitato da incubi: sogna, infatti, di essere processato, alle soglie dell'aldilà, e spedito in Paradiso, anziché all'Inferno, come credeva, e quasi sperava, di meritare; gli è che, in definitiva, le sue «vittime» (compresa Clelia, che si è rifatta una vita, opaca ma tranquilla) hanno sofferto meno di lui.

La faccenda del dibattimento ultraterreno richiama alla mente il film di Ernst Lubitsch *Il cielo può attendere*, che reca la stessa data, 1943, ma che, realizzato nel pieno della guerra, a Hollywood, dall'esule maestro tedesco, doveva essere ignoto a Brancati (non si può escludere una sua conoscenza della commedia ungherese da cui il lavoro cinematografico derivava). A ogni modo, il terzo e ultimo atto di *Don Giovanni involontario* è anche il più fiacco, e la avvertire più acute, a ritroso, debolezze, lacune e lungaggini dell'intero copione, al quale gioverebbe, oggi, una pur rispettosa potatura. Ma Pino Micol, in veste di regista, ha effettuato assai pochi tagli, e lo spettacolo arriva (inclusi due brevi inter-

ITALIA RADIO

ITALIA RADIO SOSTIENE LA TUA VOCE
SOSTIENI ITALIA RADIO

ITALIA RADIO LANCIA
UNA GRANDE CAMPAGNA DI ABBONAMENTI
PER L'AUTOFINANZIAMENTO

FAI UN BONIFICO DI L. 120.000 (per dodici mesi)
DI L. 60.000 (per sei mesi)
sul c/c bancario n. 30242
intestato a:
ITALIA RADIO srl
CARIPUGLIA - FILIALE DI ROMA
Coord. Banc.: C 06265 03200

Regione Emilia-Romagna

GIUNTA REGIONALE
V.le Silvani, 6 - 40122 Bologna

AVVISI DI GARA

La Regione Emilia-Romagna intende procedere all'esplicitamento mediante appalto concorso ai sensi art. 9 del DL 358/92 delle seguenti gare d'appalto:

- 1) ACQUISTO DI PERSONAL COMPUTERS, STAMPANTI E SOFTWARE DI BASE PER I VARI SERVIZI REGIONALI. Importo presunto della fornitura L. 819.327.000 IVA esclusa;
- 2) POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI MEMORIA DI MASSA IBM 3090 17J ED ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER LA GESTIONE AUTOMATIZZATA DEI DATI. Importo presunto della fornitura L. 1.500.000.000 IVA esclusa.

Le domande di partecipazione, formulate secondo le modalità previste dai rispettivi bandi, dovranno pervenire distintamente per ogni singola gara, complete della documentazione richiesta e redatte in lingua italiana entro le ore 12.00 del giorno 11 novembre 1993 a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Provveditorato - V.le Silvani 6 - 40122 Bologna. Gli inviti a presentare offerta saranno diramati entro 90 giorni dalla data di scadenza della richiesta di partecipazione alle gare. Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese alle condizioni e modalità previste dall'art. 10 del DL 358/92.

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione regionale.

Informazioni potranno essere richieste al Servizio Provveditorato V.le Silvani, 6 - Bologna - tel. 051/284285.

I relativi bandi di gara sono stati integralmente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda n. 249 del 22/10/1993.

Vice Presidente e Assessore al Bilancio e Affari Generali (Carlo Perdomi)

ICOS

Istituto per la Comunicazione Scientifica

La distribuzione dei poteri nell'economia italiana dopo il crollo di Tangentopoli: chi comanda nell'energia?

Lunedì 25 ottobre 1993 - ore 17.00
Sala Icos - Via Sirtori, 33 - Milano - Tel. (02) 29522979

La trasformazione del «quadro di comando» e delle strategie del sistema energetico.

SERGIO VACCÀ
Direttore IEFE dell'Università Bocconi

Una proposta per le grandi «refi» di servizio pubblico: l'authority.

FILIPPO CAVAZZUTI
Vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato

LUIGI GRANELLI
Vicepresidente del Senato

Presidente:
ANDREA MARGHERI
Presidente ICOS

Intervengono:

| | |
|--|--|
| Rossella Artoli Sottosegretario al Ministero dell'Industria, Commercio, Artigianato | Piergiorgio Borra Dirigente Enel |
| Marco Vitale Assessore del Comune di Milano | Mario Silvestri Docente al Politecnico di Milano |
| Vincenzo Vadacca Dirigente Ansaldo | Fernando Cristofori Direttore Cise |
| Fabio Pistella Direttore generale Eneo | Walter Cerfeda Segretario Confederale Cgil |
| | Oliviero Olivieri Dirigente Eni |

Regione Emilia-Romagna

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 23 - IMOLA

AVVISO

L'Unità Sanitaria Locale n. 23 di Imola intende costituire l'Albo delle Ditte di fiducia per l'esecuzione di lavori pubblici, lavori di manutenzione e forniture di articoli tecnici di manutenzione, distinto per categorie di lavori e relativi importi.

Le Ditte interessate all'iscrizione in tale Albo Fornitori, sono invitate a presentare domanda in tal senso, corredata dai seguenti documenti, di data non anteriore a tre mesi:

- Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria o Artigianato;
- Certificato della Cancelleria del Tribunale Fallimentare.

La documentazione dovrà pervenire al seguente indirizzo: Servizio Attività Economiche e di Approvvigionamento Usi n. 23 - P.le Giovanni dalle Bande Nere n. 11 - 40026 Imola (Bo) (Tel. 0542 - 604427 - 604325).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Mascaro dr. Salvatore